

INTRODUZIONE ALLA GRAMMATICA VALENZIALE

dal testo alla riflessione sulla lingua

La grammatica valenziale nasce in Francia con ...

Lucien Tesnière, nato nel 1893 e morto nel 1954, linguista francese, considerato il padre della grammatica della dipendenza /valenziale.

Scrive *Éléments de syntaxe structurale* ,
pubblicato postumo nel 1959.

e vive in Italia grazie a ...

Francesco Sabatini, nato nel 1931, che rielabora e divulga il modello di Tesnière, scrive libri di testo per Loescher e un vocabolario con Vittorio Coletti. Dopo essere stato per diversi anni presidente della Crusca ora ne è presidente onorario.

Insegnare l'Italiano per Sabatini ...

- La pragmatica → competenza testuale
- La grammatica → conoscenza riflessa del sistema lingua

Dice che esse non hanno nulla in comune

pragmatica

- **Scienza applicata:** si realizza concretamente nello studio dei testi

grammatica

- **Scienza pura:** si realizza nello studio del sistema grammatica generale

PRAGMATICA

Per quanto riguarda la lettura ...

- Capacità di comprendere con sufficiente autonomia

GRAMMATICA

È di limitata utilità per sviluppare l'uso della lingua ...

- Sviluppo cognitivo generale, un vero gioco di intelligenza

Ma ...

Se la grammatica è una conoscenza e, in quanto tale, richiede *capacità di generalizzazione e astrazione*, come si fa a insegnarla come scienza pura?

Il paradosso è che spesso gli studenti gestiscono questo gioco d'intelligenza in modo meccanico, confuso e irriflesso!

Sabatini a questo proposito risponde ...

In che cosa consiste lo “studio della grammatica”
della propria lingua?

Nella scoperta della propria “competenza”
linguistica!


e aggiunge

Studiare la grammatica della propria lingua non vuol dire *prelevare da un libro classificazioni e regole* per applicarle a una lingua informale che abbiamo in mente o addirittura per costruirla: in prima istanza vuol dire, invece, *scoprire quelle classificazioni e regole* che sono già presenti nella lingua che possediamo e usiamo.

Meno male!

Questa riflessione ci suggerisce come fare a far sviluppare negli studenti le capacità di astrazione e generalizzazione necessarie a acquisire una mente grammatica!

Perché la grammatica valenziale?

La grammatica valenziale classifica le forme della frase a partire dalla *semantica* e non dalle *forme* in se stesse 

consente di partire dalla pragmatica e dalla comprensione per sviluppare i processi di generalizzazione, concettualizzazione e astrazione, necessari alla formalizzazione e alla sistemazione grammaticale!

Secondo Tesnière

Vi sono due ordini della lingua:

- L'ordine lineare, monodimensionale, osservabile nella comunicazione e nelle testualità.
- L'ordine strutturale, pluridimensionale, nascosto.

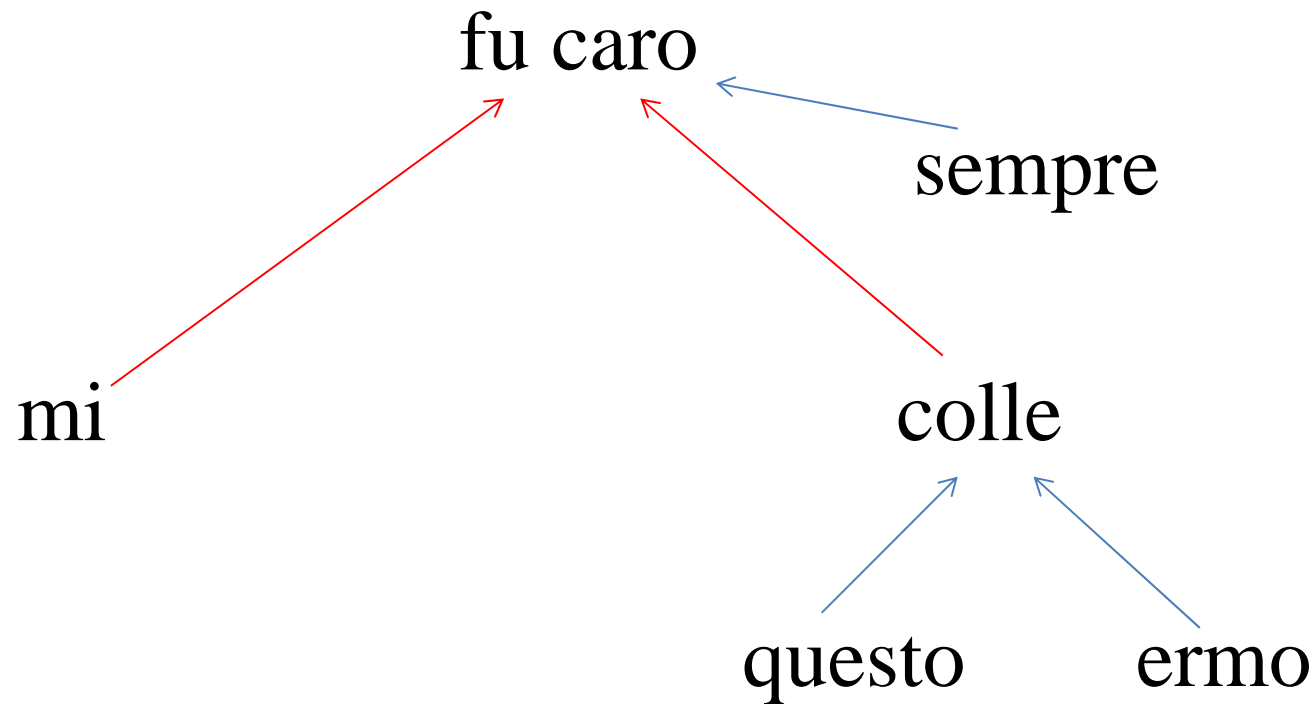
Ordine lineare, un primo esempio famoso

Sembrerebbe tutto così innocente...

“Sempre caro mi fu questo ermo colle...”

Ordine strutturale, dell'esempio famoso

e invece ...



Riflessioni a prima vista con gli studenti ...

- “sempre” è la parola più forte nell’ordine lineare, parola aperta e indefinita semanticamente, che nell’intonazione del verso si prolunga
- “fu” è la parola forte nell’ordine strutturale e la scopriamo proprio al centro perfetto del verso. Connette quasi a fatica “sempre caro” e “colle”
- “colle” è la parola che con “mi” dà *senso* a “fu” ed è parola chiusa da “questo” e da “ermo”, nell’intonazione chiude anche il verso.

dunque ...

durante lo studio pragmatico

delle diverse testualità, **mentre** gli studenti praticano l'**ordine lineare e visibile** della lingua



vanno continuamente invitati

a **comprendere** le ragioni espressive di tale ordine lineare dei testi, osservando, indagando e riflettendo sull'**ordine strutturale e nascosto**.

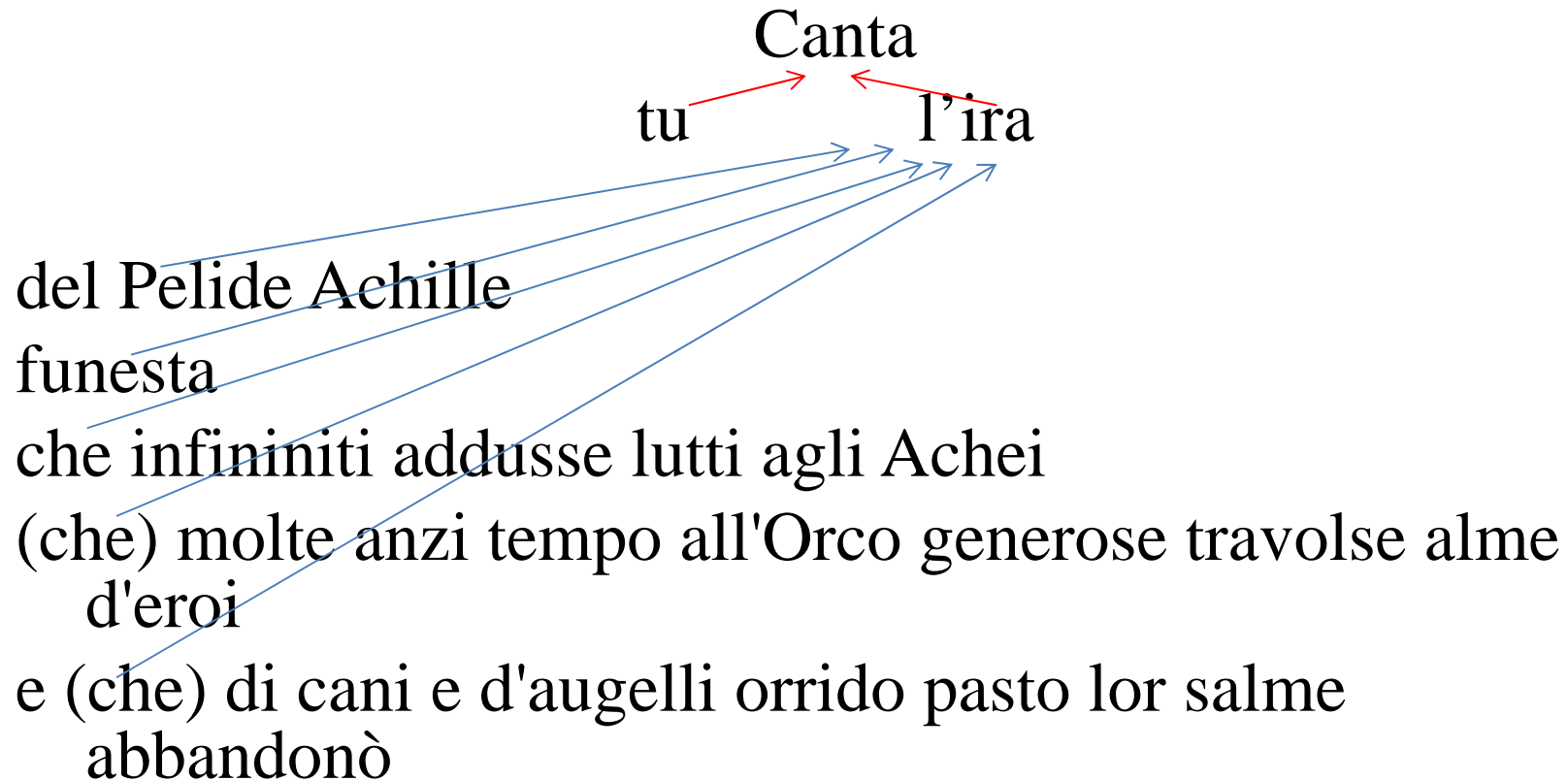
Così, infatti, si scopre ...

Che studiare con *sguardo grammaticale* i testi è necessario per **comprendere**, a un livello profondo, la comunicazione e per **nominare e rappresentare** tale comprensione profonda, come messaggio, punto di vista, stile, ecc...!

Un secondo esempio famoso ...

« Cantami, o Diva, del Pelide Achille
l'ira funesta che infiniti addusse
lutti agli Achei, molte anzi tempo all'Orco
generose travolse alme d'eroi,
e di cani e d'augelli orrido pasto
lor salme abbandonò (così di Giove
l'alto consiglio s'adempia), da quando
primamente disgiunse aspra contesa
il re de' Prodi Atride e il divo Achille »

Osserviamo l'ordine strutturale...



... e a prima vista appare che ...

- l'ira è centrale nel proemio;
- infatti, quasi tutto il pensiero sviluppa informazioni secondarie sull'ira;
- ne è un nucleo di senso condensato;
- l'ira di Achille, l'ira di Agamennone, l'ira di Apollo;

Il primo libro è una sinfonia di ire...

(Seppilli, 1971)

La grammatica valenziale: funzione e forma



E questo cos'è... ???



I pezzi, da soli, non dicono niente, anzi
confondono!

Il rischio – anzi, direi la certezza ! –
quando si lavora sui pezzi della lingua
è che lo studente si trovi sul banco una
“macelleria” linguistica, come fosse un
anatomopatologo che lavora su
cadaveri freddi e muti!

con la conseguenza che...

Gli studenti non si abituano ad osservare il funzionamento di un pensiero per riconoscerne la forma e le forme così da spiegarne *concettualmente* la costruzione, *utilizzando* la propria competenza linguistica

ma

al contrario, *dimenticandola*, si fermano a procedimenti meccanici.

Un terzo esempio famoso ...

Verbi copulativi, che passione!

Mio fratello diventa l'ingegnere del comune

Mio fratello conosce l'ingegnere del comune

Chi sono mio fratello e l'ingegnere?

Con diventare ...

la stessa persona!

diventa l'ingegnere del
comune

↑
mio fratello

“diventare” istituisce relazioni “a specchio”

Con conoscere ...

due persone diverse!

conosce

↑
mio fratello

↑
l'ingegnere
del comune

“chiamare” istituisce relazioni tra un elemento della lingua ed uno diverso “chiamato in causa”

Biciclette e pensieri!



Introduzione alla grammatica valenziale-
Cidi di Bari, aprile 2016 - Rosalia
Gambatesa

Non è un bastone! E' un manubrio ...

Osservando la bicicletta, intera, riconosco che è una bicicletta, perché la conosco già! In tal modo posso riflettere e fare un passaggio analitico, spiegando poi che quel bastone è un manubrio, perché.... e serve a ecc...

E da ora in poi comincerò a osservare e riflettere sulla pluralità di forme e di significati dei manubri, interrogandomi, ogni volta, sulla ragione espressiva delle loro differenze!

Un quarto esempio meno famoso

In casa quanto pane c'è?

“Il pane sulla tavola è
diventato vecchio”

è diventato vecchio

↑
il pane

↑
(che sta) sulla tavola

In casa quanto pane c'è?

“Sulla tavola, il pane è
diventato vecchio”

è diventato vecchio

↑
il pane

↑
(a stare) sulla tavola

circostanziare o espandere ...

Il pane sulla tavola

“sulla tavola” aggiunge una circostanza relativa al pane di cui sto parlando “quello che sta sulla tavola” e indica che nella mente di chi parla c’è anche un pane che non sta sulla tavola

Sulla tavola,

“sulla tavola,” espande l’intero pensiero con una informazione secondaria e indica che la mente di chi parla istituisce tra il pane e la tavola una connessione univoca di natura logico/cronologica.

Voce del verbo?

- La casa va a fuoco
- Io brucio d'amore
- La casa brucia
- Io brucio la carta

Complemento d'incendio?

Cosa vuol dire “va a fuoco”? Vuol dire che brucia! E' tutto un verbo, ma sta iniziando adesso ad andare a fuoco, eh!!! Sta subendo l'inizio di un incendio ...

va a fuoco



la casa

E' un complemento di specificazione? Ah l'amore!

Cosa vuol dire “brucio d'amore”? Vuol dire che mi sono innamorato! E' tutto un verbo, ma mi sono innamorato forte, eh!!! Sto subendo l'amore che mi attraversa ...

brucio d'amore

↑
io

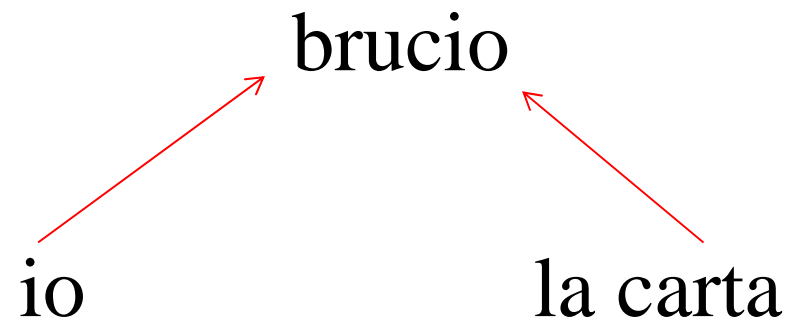
Va a fuoco o brucia?

Cosa vuol dire “brucia”? Vuol dire che la casa sta bruciando! La subisce nella durata l’incendio.

brucia
↑
la casa

“Io” chiama in causa “la carta”!

Cosa vuol dire che «io brucio la carta»? Vuol dire che “io” è un tipo attivo e si serve di relazioni transitive!!!



Forse non ce ne siamo accorti, ma nel frattempo abbiamo scoperto che...

Nel modello valenziale, tutti i pensieri sono costruiti con tre sole relazioni di *dipendenza*:

- **La rossa**: collega gli elementi linguistici che fanno dire al verbo di dire quello che il parlante vuole dire.
- **L'azzurra**: gli elementi linguistici che circostanziano i nomi, gli aggettivi e i verbi.
- **L'arancione**: gli elementi linguistici che espandono un pensiero.

Il modello

Le relazioni rosse: nel nucleo del pensiero

Le relazioni azzurre: nella sfera dei circostanti

Le relazioni arancioni: nella sfera delle
espansioni

Utilizzare il modello valenziale

- Studiare le relazioni e la dipendenza tra gli elementi linguistici di un pensiero
- Osservarne le forme e rappresentarle
- Spiegarle in termini di senso (tutte le forme, anche i tempi dei verbi!)

Nel cuore delle attività sulla pragmatica e a partire dal sapere linguistico degli studenti, si sviluppano

Competenza pratica di osservazione e riflessione

comprensione del funzionamento dei pensieri e generalizzazione (confronto e negoziazione)

Capacità pratica di rappresentazione

riflessione sul funzionamento dei pensieri e astrazione (confronto e negoziazione)

Conoscenza pratica del sistema

Concettualizzazione, classificazione e memorizzazione delle parti e del funzionamento dei pensieri

Concettualizzazione Rappresentazione Definizione Illustrazione

A furia di manipolare pensieri gli studenti sono in grado di

- concettualizzare, classificare, memorizzare ➡ conoscenza
- rappresentare analiticamente ➡ capacità
- scrivere ed esporre le definizioni degli oggetti grammaticali studiati e illustrarne la molteplicità delle forme, utilizzando il linguaggio specifico della disciplina ➡ competenza